

Sara Fresi, Primula Ferranti

# ATTI DEL CONVEGNO

*Ipotesi sulla presenza dei Celti nel sito di Aquae Tauri*

Tutti i diritti riservati.  
Non è consentita la riproduzione dei contenuti senza citarne le autrici e le fonti  
Realizzato nel mese di Febbraio 2018



# Indice

<b>Presentazione</b>	5
<b>Introduzione</b>	6
<b>Ipotesi sulla presenza dei Celti nel sito di Aquae Tauri</b>	8
<b>Slide</b>	9

## Presentazione

Il giorno 29 dicembre 2017, alle ore 17.00, presso la Sala Convegni dell'Auser di Civitavecchia sita in via Giusti n°22 si è svolta la presentazione della pubblicazione *Ipotesi sulla presenza dei Celti nel sito di Aquae Tauri* a cura della Giornalista Dott.ssa Sara Fresi (Laureata in Scienze Storiche - Università degli Studi Roma Tre). L'evento culturale ha ottenuto il prestigioso patrocinio dell'Ordine di Malta Italia - Gruppo A.B.C. Assistenza Beneficenza Carità di Civitavecchia-Tarquinia.

Moderatrice dell'incontro culturale la Prof.ssa Primula Ferranti (laureata in "Lettere Classiche gruppo Archeologia" presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza). Tra i presenti, la gradita partecipazione dell'Assessora del Comune di Civitavecchia Alessandra Lecis (Istruzione, Università, Politiche Giovanili, Relazioni con il Pubblico).

### **Video integrali della presentazione realizzati dalla Sig.ra Manola Solfanelli:**

Video 1^ Parte: <https://www.youtube.com/watch?v=m-v3TRhtleA>

Video 2^ Parte: [https://www.youtube.com/watch?v=cOt\\_yEE5rhM&feature=youtu.be](https://www.youtube.com/watch?v=cOt_yEE5rhM&feature=youtu.be)

## Introduzione

a cura della Prof.ssa Primula Ferranti

### Celti

Ho accettato con gioia l'invito che la dott.ssa Sara Fresi mi ha rivolto per presentare il suo lavoro.

Mi convincevano tre motivi molto personali, oltre all'amicizia e alla stima nei confronti dell'oratrice.

Il primo è legato alla mia professione di insegnante, che ho svolto quasi tutta la vita e che mi ha indotto ad affidare idealmente ai giovani il futuro politico, culturale e scientifico della società, soprattutto quando sono motivati.

Come studentessa, poi, non dico "studiosa", tendo sempre a riesaminare, a non accontentarmi di quanto si sa, perché nell'Archeologia e nella Storia, come insegna il prof. Paolo Simoncelli, niente è detto per sempre.

Il terzo fattore è l'amore per la mia terra d'origine, le Marche, di cui ho voluto conoscere la storia, imbattendomi più volte nei Celti, che pure non erano stati argomento di studio, se non per poco significativi riferimenti negli approfondimenti universitari.

Poco a nord di Ancona c'è la città balneare di Senigallia, toponimo che ci porta ai Galli Senoni, che accanto ai Greci di Ancona dominavano quel territorio, integrandosi nella realtà politico-culturale della penisola fra IV e III secolo. Il loro arrivo coincise con una fase di espansionismo siracusano nell'Adriatico e la loro attività di mercenari ha spiegato la ricchezza dei corredi funerari con ceramica greca, italiota e oreficeria etrusca.

Non scomparvero i Piceni, come dimostrano rinvenimenti anche nelle Marche meridionali, come nel Maceratese, nei pressi di Camerino e a Cessapalombo. Anche i toponimi di Gallano, Gallazzano e Gagliole lo dimostrano.

A Fiordimonte, attuale Comune di Valfornace, è stata riconosciuta come celtica un'epigrafe, fino a pochi anni fa incomprensibile, da me vista con tanto stupore sulla parete di un lavatoio e tracce del nostro popolo sono state trovate nei pressi di acque termali a Pievebovigliana. A Pieve Torina, pensiamo ai nomi di queste località, nelle vicinanze c'è ancora una Festa Celtica. Avrà pure un significato!

Sia Pievebovigliana che Pieve Torina sono nel percorso della transumanza e i Celti, come conferma lo studio di Maria Teresa Grassi, già docente di Archeologia alla Statale di Milano, erano nomadi e ritenevano autentiche ricchezze il bestiame e i metalli, trasportabili con facilità.

Per millenni il percorso dei pastori dagli Appennini al mar Tirreno è stato sempre lo stesso, raggiungendo i pascoli più verdi di Tarquinia, Civitavecchia, Cerveteri e Ceri.

Quindi i Celti furono accanto ai greci, ai Piceni e agli Umbri. E agli Etruschi? La Grassi ricorda i dipinti su due urne di Chiusi e Volterra, raffiguranti lotte con i Celti.

Inoltre Brenno arrivò nel IV secolo a mettere Roma in serie difficoltà.

Non ci furono in generale invasioni, tra i Celti, ad eccezione di Milano, mancavano centri urbani, al cui posto c'erano villaggi fortificati ed i fiumi erano il loro riferimento principale, come informa anche Polibio. Si amava la natura, in particolare le querce, simbolo della loro visione ciclica della vita perché questi alberi perdono le loro foglie ingiallite solo quando spuntano le nuove. Si aveva il culto delle sorgenti, in particolare termali e si lavoravano i metalli preziosi per fare le torques, le collane, mentre il ferro era la materia della famosa spada.

Il nostro territorio ha alle spalle sorgenti termali di ben diversa importanza rispetto a Pievebovigliana. La ricchezza mineraria dei monti della Tolfa ha fatto dire a Massimo Pallottino che perfino i Micenei si sono attestati a Luni sul Mignone, un fiume, il nostro fiume. I Celti, amanti delle acque, delle querce che forniscono nutrimento agli animali, come succedeva nel territorio cisalpino, dei metalli, avrebbero dovuto trascurare Civitavecchia, che nei loro percorsi avranno sicuramente sfiorato?

Non siamo in grado di dire che ci siano sicuramente stati, mancano in assenza di scavi evidenze archeologiche, ma perché escluderlo a priori, data la capacità di convivenza dei Celti? Perché no?

### **Bibliografia:**

- Maria Teresa Grassi (1991), *I Celti in Italia*, Milano: Longanesi.
- Paolo Simoncelli (2011), *Revisionismo. Breve seminario per discuterne*, Bari: Cacucci Editore.
- Polibio, *Historiae*, 2.17.9-12.

## **Ipotesi sulla presenza dei Celti nel sito di Aquae Tauri**

a cura della Dott.ssa Sara Fresi

Nel mio intervento ho argomentato, con l'ausilio di slide, ragionamenti supportati da fonti bibliografiche di spessore, relativi ad un'ipotesi che ha come punto di partenza la toponomastica: il nome delle città come ausilio per la comprensione della storia. Uno studio che traccia il profilo dei Celti. Diffusione su scala europea, abilità nella lavorazione dei metalli, insediamenti in aree collinari e montuose, predilezione per le acque sorgive in generale e, nello specifico, quelle termali. Toponomastica di territori dove è attestato il loro passaggio, il saccheggio di Roma nella Battaglia del fiume Allia, il significato etimologico simbolico e cenni sull'iconografia di Thor. Inoltre, riflessioni sono state rivolte anche alla grande vasca ellittica di Aquae Tauri, con quattro gradini che formano ellissi concentriche e la credenza dei Celti relativa al divino come principio in perenne evoluzione che si manifestava in quattro stadi, passando attraverso cerchi concentrici.

Notizie sulla struttura sociale, tradizioni, significato di forme circolari ed ellissi tra i Celti, grande mobilità e capacità di convivere con altre genti, fino ad assorbirne alcune peculiarità. Bisogna anche riflettere sul fatto che essendo i Celti genti nomadi, probabilmente non costituivano un grande problema per i romani, i quali erano stanziali e dediti all'agricoltura e all'allevamento. Peraltro, agli albori della civiltà romana il controllo del territorio era quanto mai problematico a causa della massiccia estensione delle foreste fra i due mari Tirreno e Adriatico e per la mancanza di una fitta rete stradale che permettesse veloci spostamenti. Tutto ciò permise alle genti nomadi di stanziarsi temporaneamente sui territori e migrare verso altri, assimilando aspetti culturali delle popolazioni a cui sovente si affiancavano.

Quest'ultimo dato è dimostrato anche dal ritrovamento in Francia nel 2015, da un'équipe di archeologi dell'Inrap, di una tomba di principe celtico a Lavau, nella regione della Champagne-Ardenne. Uno dei pezzi principali è un calderone con raffigurazioni di protomi di Acheloo, dio fluviale greco conosciuto nel mondo antico, qui rappresentato cornuto, barbuto, con orecchie taurine e tripli baffi. Per concludere sono state mostrate delle immagini di santuari e siti di origine celtica caratterizzati da forme circolari ed ellissi concentriche. L'auspicio è che gli scavi possano continuare per avere maggiori informazioni sulla storia del luogo e, al contempo, valorizzare un sito archeologico del nostro territorio.



**Slide realizzate in occasione della presentazione della pubblicazione**

# **Ipotesi sulla presenza dei Celti nel sito di Aquae Tauri**

A cura di

Dott.ssa **Sara Fresi**

*Scienze storiche del territorio e per la Cooperazione internazionale*

29/12/2017

1

## **Introduzione**

Nel 2000 a.C. circa dalle coste del Mediterraneo, in cui già si conosceva l'uso del rame, si diffuse anche l'uso del bronzo. Questa materia fu oggetto di una rivoluzione culturale sia nell'area mediterranea che in quella europea. Venne utilizzata nel potenziamento degli armamenti, sia per l'offesa che per la difesa. Si diffusero i commerci e le conquiste territoriali fra le genti provenienti da Oriente, dal Mediterraneo e dall'Europa. Quest'ultima e l'Italia subirono forti influenze culturali. La gran parte degli archeologi e dei linguisti condivide l'idea che in piena Età del Bronzo e agli inizi di quella del Ferro, avvenivano movimenti migratori di genti che contribuirono a diffondere le lingue indoeuropee.

29/12/2017

2

## **Età del Ferro**

L'Età del Ferro fu caratterizzata dall'impiego di questo metallo che poteva essere forgiato nella produzione di taglienti lame, resistenti corazze e strumenti di grande precisione. Ebbe origine nell'Asia Minore e si diffuse più rapidamente per via della navigazione e del nuovo uso di cavalcare i cavalli. Tale civiltà raggiunse l'Italia verso il 1.100 a.C. e nel 900 a.C. l'Europa centrale, dove si originò la cultura di Hallstatt.

29/12/2017

3

## Hallstatt

Località austriaca dove vennero scoperti circa 993 sepolcri, tra cui molti a incinerazione, che testimoniano la vita del primo periodo dell'Età del Ferro in Europa. L'area di diffusione era assai vasta, comprendeva l'Italia, i bacini di Danubio, Oder e Reno. Alcune tracce anche in Francia, Spagna, Inghilterra e Scandinavia. Nei centri abitati più grandi gli artigiani producevano armi in ferro: spade con l'impugnatura ad antenna, pugnali, lance. Continuò anche la produzione di oggetti in bronzo: bracciali, orecchini, spilloni e fibule.

29/12/2017

4

## La Tène

Altra fase successiva ebbe inizio nel 500 a.C. con la cultura di La Tène: località del Lago di Neuchâtel, in Svizzera, dove furono rinvenuti i resti di una stazione fortificata al cui interno furono reperiti una grande quantità di armi di ferro, monili e ceramiche, da cui fu possibile ricostruire alcuni momenti della vita dei Celti.

29/12/2017

5

## Origine dei Celti



*Triskelion, simbolo celtico*

Questo nome fu loro dato dai greci, per indicare quelle genti che i romani chiamavano galli e che nelle fonti greche venivano riportati anche con il nome di galati. Probabilmente ebbero **origine verso il 1.100 a.C. in un'area della Germania sud-occidentale**, ma non costituirono un vero e proprio popolo, in quanto erano formati in **gruppi di nomadi** uniti da un comune linguaggio, cultura e religione. **Migrarono dall'Europa centrale e popolarono vasti territori, arrivando in Francia, Svizzera, Isole Britanniche, Grecia e Asia Minore.**

29/12/2017

6

## Diffusione in Europa dei toponimi di origine celtica

Si espansero in quasi tutta l'Europa. Molti **toponimi** ricordano il loro passaggio: **Galles, Galizia spagnola, Galizia polacca**. Verso occidente sottomisero la Francia (**Gallia**) e penetrarono nella Spagna fondendosi con le popolazioni iberiche (**Celtibèri**).

29/12/2017

7

## 1. Diffusione dei Celti

**IRLANDA:** loro arrivo attestato nell'VIII sec. a.C.; ritrovate opere di gioielleria conservate nel museo di Dublino. Denominati Gaeli e costituirono il fondo antropologico dell'Irlanda.

**MEDIO DANUBIO:** le incursioni celtiche si diressero verso est e sud: nel IV sec. a.C. la Boemia e la regione del medio Danubio erano occupate da gruppi celtici.

**ITALIA:** nel IV sec. a.C. altre genti penetrarono in Italia, dove entrarono in contatto con gli etruschi e si stabilirono nell'area della pianura padana (Gallia Cisalpina).

**ASIA MINORE:** nel III sec. a.C. invasero i regni ellenistici, conquistando la Tracia e attraversarono l'Asia Minore dove si stabilirono nella regione che da loro prese il nome di Galazia. Questi si insediarono per molti secoli su questo territorio, tanto che nel Nuovo Testamento è inserita la Lettera ai Galati scritta da San Paolo, tra il 56 ed il 57 d.C., che aveva evangelizzato la Galazia nel corso della seconda e terza spedizione apostolica.

29/12/2017

8

## 2. Diffusione dei Celti

**PORTOGALLO:** fonti romane argomentano la presenza dei Lusitani già dal II sec. a.C. allora stanziati tra i fiumi Tago e Duero. Successivamente si espansero a sud del Tago sopraffacendo i Vettoni nell'Estremadura e i Celti nel Portogallo meridionale. In seguito, furono sottomessi con fatica dalle legioni romane e lentamente ne assorbirono i costumi.

**LUSITANI:** ultime ondate di migrazioni di popoli vari, provenienti dal Caucaso come gli Iberi, dal nord Europa come i Celti e dall'India come i Liguri, che nella penisola iberica trovarono l'Oceano come limite alla loro espansione e sul territorio portoghese si sarebbero sovrapposti e fusi”.

29/12/2017

9

## Battaglia del fiume Allia e saccheggio di Roma

Nel 390 a.C. avvenne il saccheggio di Roma nella Battaglia del fiume Allia, che vide la vittoria dei celti capeggiati da Brèno sui romani, nei pressi dell'affluente di sinistra del fiume Tevere che oggi giorno viene chiamato Fosso della Bettina. Lo storico romano **Tito Livio** nella sua opera *Storia di Roma dalla sua fondazione* descrisse questo scontro.

29/12/2017

10

## Thor Divinità

**Thor** è presente anche nella mitologia germanica come la divinità che comanda le nubi e la pioggia, secondo alcune leggende nato dall'unione di Odino e Frigg. I Celti avevano dedicato al dio Thor il mese di Marzo e il giorno di giovedì. I Sassoni chiamano questo giorno Donnerdag, perché i loro antenati pensavano che Thor avesse il dominio dell'aria, dell'atmosfera e dei fulmini chiamati donner.

Lo storiografo Adamo di Brema autore dell'opera *Gesta dei vescovi della Chiesa di Amburgo* scrisse che i Celti credevano che questa divinità: "Regolasse il tuono, i venti, le piogge, il bel tempo e i raccolti".

In Baviera il giorno di giovedì viene chiamato Phingstag, deriva da Pen e Penning che nell'antica lingua dei Celti significava eccellente e sublime, nome associato a Thor che stava sulle sommità delle montagne che a lui erano state dedicate, in quanto era credenza diffusa che egli stesse sulle vette per lanciare fulmini e tempeste.

29/12/2017

11

## Thor, analogie con Giove, Zeus ed Ercole

Nell'antica lingua di queste genti **Thor** significava anche toro, il maschio della specie bovina. Tale immagine fu presa come simbolo per indicare quei popoli che erano fedeli a questa divinità e ne fecero un largo uso per stringere alleanze, paci ed effettuare convenzioni con altri popoli. Spesso rappresentato come Giove e Zeus o Ercole, di corporatura robusta con la barba rossa, spesso invocato per ottenere protezione. Egli è armato di un martello sacro utile a combattere i giganti, per consacrare i matrimoni, per difendere i confini della proprietà e muta di dimensioni secondo le necessità.

29/12/2017

12

## Aquae Tauri citata sulla Tabula Peutingeriana

Antica carta, disegnata su pergamena, di 6,80 m in 12 segmenti, dove sono rappresentate strade, coste, fiumi, un tempo conosciuti e conquistati dai romani. Prende il nome da Konrad Peutinger (Augusta, 1465 - 1547), antiquario, editore e consigliere dell'Imperatore Massimiliano, cui fu ceduta per la pubblicazione dopo essere stata trovata nel 1507 dall'umanista viennese Conrad Celtis. La Carta, denominata **Codex Vindobonensis 324**, è conservata presso la Biblioteca nazionale austriaca di Vienna ed è considerata la **copia medievale di una carta dell'età imperiale**. (Fonte: treccani.it)



Codex Vindobonensis 324, citazione di Aquae Tauri

29/12/2017

13

## 1° Indizio

Lo storico dell'antichità Prof. Arturo Solari quando questi collega il nome del luogo al Consul Suffectus Tito Statilio Tauro (37 a.C.) che fece restaurare gli edifici delle sorgenti termali, già presenti da circa un secolo e che, in suo onore, denominarono poi Taurine. Sappiamo che, originariamente, molti antichi Cognomen romani, tramandati di padre in figlio, indicavano famiglia e provenienza dei vari appartenenti alla Gens.

## 2° Indizio

Taurinus: i Taurini erano genti “montanare” celtico-liguri insediatesi nella Valle del Po, al centro dell'attuale Piemonte, tra il VII e il III secolo a.C. circa. Gli stessi fondarono l'antica Taurinia, o Taurasia, che si estendeva in un'area, tra il citato fiume e la Dora Riparia, dove attualmente sorge il quartiere Vanchiglietta di Torino.



### 3° Indizio

Lo storico **Polibio**, in **Historiae II**, narra che nella **Battaglia di Talamone (225 a.C.)** l'esercito romano ottenne una schiacciante vittoria contro popolazioni celtiche presso Campo Regio. Era in corso il processo di espansione di Roma verso nord, oltre il fiume Po, e di romanizzazione, ossia integrazione ed assimilazione dei popoli vinti. Per arginarne la minacciosa avanzata, venne realizzata la più grande coalizione celtica: uniti in battaglia i Boi, gli Insubri, i Taurini ed un elevato numero di Gesati. Nonostante questa unione, i romani ne uscirono trionfanti a Talamone.

### 4° Indizio

**Plinio il Vecchio** nella sua opera enciclopedica *Naturalis Historia* (pubblicata in età avanzata, intorno al 77 d.C.) menziona, nel III libro, quello relativo alla geografia del Mediterraneo occidentale, i **popoli dell'antica Etruria e cita gli Aquenses Taurini, quali abitanti di Aquae Tauri (tra il II sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.).**

## 5° Indizio

Il Prof. Ercole Luigi Marenese, nella sua opera *I popoli antichi e moderni - Nomenclatura e cenni storici preparatori allo studio delle vicende nazionali* fa un cenno sulle genti Aquensii-Taurini e scrive che “Plinio li indica in Etruria (Toscana e dominio del Papa fino al Tevere)”.

## 6° Indizio

Una riflessione va all'abilità di **Claudio Rutilio Namaziano** nell'uso della Retorica, adottata sin dal V sec. a.C. e considerata tuttora il sale di alcuni componimenti. Essa può essere rintracciabile nella struttura degli stessi e nei procedimenti stilistici (figure, tropi, colori in generale), in grado di “ornare il discorso” per renderlo più gradevole e quindi maggiormente efficace. Il pensiero non può che andare alla poesia del medesimo che vede protagonista un “*Toro che, battendo coll'unghia il suolo, fece sgorgare una sorgente*”.

Molto **probabilmente egli fa uso proprio della retorica quando cita il "toro", non riferendosi direttamente all'animale ma probabilmente ai celti e/o al taurino.** Un esempio di quella che era la necessità degli storici romani di comunicare in maniera retorica le verità storiche che, nella loro mentalità campanilistica, i romani non avrebbero presumibilmente accettato così quale si presentava nella ricerca, per il fatto che consideravano barbaro e quindi da non riconoscere ciò che non si confacesse alla loro cultura, peraltro di ispirazione greca.

## 7° Indizio

Aquensis indicava Aquisgrana, letteralmente da Aquae, acqua e Grannus, divinità celtica della salute e delle sorgenti termali. Aquisgrana è una città tedesca della Renania Settentrionale - Vestfalia ed antico centro termale frequentato inizialmente dalle popolazioni celtiche della zona e, in epoche successive, dai Romani.

29/12/2017

20

## 8° Indizio

Notizie relative all'etimologia di Liguria e Taurino argomentate all'interno di un manuale di carattere antropologico redatto del medico e antropologo Antonio Garbiglietti che scrisse: "Il nome Li-gur, Li-gora nell'idioma biscaglino non altro significa che **abitatori di luoghi elevati, montanaro**, onde l'appellazione Li-guria, paese dei monti... ...quelli cioè che hanno **per radice Ur o Ura, acqua**, da cui sono stati formati molti nomi sia di fiumi che di città tanto in Spagna quanto in Italia; anzi questa stessa radice Ura il nostro autore la ravvisa in Ta-urini, popolo ligure la cui metropoli appellossi indi Augusta Taurinorum, oggi la nostra Torino. E' opinione di parecchi eruditi, che il radicale di Torino debba cercarsi in Taur o Tour o Thor, per la ragione che queste voci hanno nella maggior parte degli idiomi asiatici il significato di Monte. Il nome di Taurisci o Taurini varrebbero a dire Montanari; epperò le genti Liguri che abitavano in sui gioghi alpestri ebbero nome di Taurisci o Taurinii, e Taurasia chiamossi fin dai tempi di Annibale quella città ligure che fu poscia insignita da Ottaviano Augusto dal titolo di Augusta Taurinorum. Collo ammettere la radice Tauro, troverebbe maggior conferma l'opinione sostenuta dai più che, cioè, le primigenie tribù, che vennero ad occupare il suolo italiano, muovessero dalla Lidia e dalle falde del Tauro. E per vero, la radice Taur o Thor, che così spesso s'incontra in tanti nomi topici dell'Asia e dell'Europa, ci indicherebbe, per così dire, la strada percorsa dai popoli che dall'Asia minore tragittavano ad occidente".

29/12/2017

21

## 9° Indizio

Nel *Manuale della toponomastica italiana* redatto dal Prof. Giovanni Battista Pellegrini, linguista e glottologo, è scritto che **la radice indoeuropea Ur assume vari significati, tra cui acqua, pioggia, fiume.**

29/12/2017

22

## Grande Vasca Ellittica di Aquae Tauri



*Grande vasca ellittica di Aquae Tauri*

La grande **vasca ellittica** del sito di Aquae Tauri è stata scavata in loco e inglobata in una struttura romana successiva. Da una parte scorreva acqua calda sulfurea, dall'altra acqua fredda portata da un acquedotto. Potrebbe essere un santuario.

Perché una vasca di **forma ellittica**? Perché la vasca è formata da **quattro gradini**? Perché i gradini formano **ellissi concentriche**?

Fonte foto: <http://www.sabap-rm-met.beniculturali.it/it/237/eventi/1562/progetto-acheloo-la-ripresa-dell-indagine-archeologica-a-civitavecchia>

29/12/2017

23

## Breve nota etimologica e storica della Geometria

Geometria: [dal lat. geometria, gr. γεωμετρία, comp. di γῆ «terra» (v. geo-) e -μετρία «misurazione» (v. -metria)].

Studio dello spazio e delle figure spaziali, originariamente sviluppatosi in forma empirica come insieme di regole pratiche per la misurazione di superfici e la costruzione di figure semplici in rapporto a problemi di agrimensura (probabilmente nella zona del delta del Nilo), e successivamente trasformatosi in scienza razionale come ramo della matematica ad opera degli antichi Greci. (Fonte: treccani.it)

29/12/2017

24

## Concezione di vita, morte e reincarnazione presso i Celti

Elena Percivaldi storica, giornalista, scrittrice, coordinatrice scientifica di manifestazioni dedicate ai Longobardi, collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara (Laboratorio di Antichità e Comunicazione diretto dal Prof. Livio Zerbini), nella sua pubblicazione *I celti. Un popolo e una civiltà d'Europa* scrive sulla concezione dell'aldilà e della reincarnazione presso i Celti.

"Concepivano il mondo come un susseguirsi incessante di vita e morte, senza soluzione di continuità, e il divino come un principio in perenne evoluzione che si manifestava in QUATTRO STADI (o mondi) diversi: dal centro (l'Oiw assoluto), si passava, attraverso cerchi concentrici, allo stadio della conoscenza spirituale, poi al mondo fisico, infine allo stato della materia incorporea e inanimata. Dal cerchio più esterno al centro, il corso delle vicende umane e della natura subiva un processo di forte evoluzione. Più che di trasmigrazione da un corpo all'altro, i Celti credevano in un "passaggio" tra stadi di conoscenza e consapevolezza diversi, che si otteneva tramite iniziazione".

29/12/2017

25

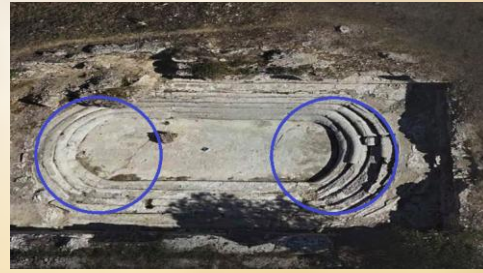
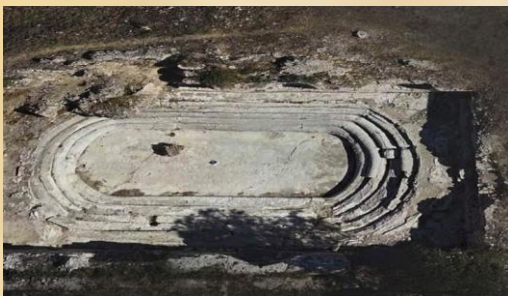
## Significato di cerchi ed elissi presso i Celti

Il Prof. Arch. Pietro Lembi (per vari anni svolse attività didattica al Politecnico di Milano) nella sua pubblicazione *Il fiume sommerso: Milano, le acque gli abitanti* ha scritto: "René Guenon nel capitolo *La triplice cinta druidica* ricorda che il luogo della riunione annuale dei druidi era costituito da una triplice cinta sacra, che indica i tre gradi di iniziazione. I tre cerchi dell'esistenza riconosciuti dalla tradizione celtica: questi tre cerchi si ritrovano in tante tradizioni religiose. Essi corrispondono ad altrettanti <<stati dell'essere, e sono questi stati che tutte le tradizioni descrivono come altrettanti Mondi Diversi>>. Noi sappiamo che concezione della realtà e organizzazione dello spazio fisico procedono sempre di pari passo: così vi sono ancora oggi in Europa molti resti di insediamenti celtici circondati da cerchi o ellissi concentriche.

29/12/2017

26

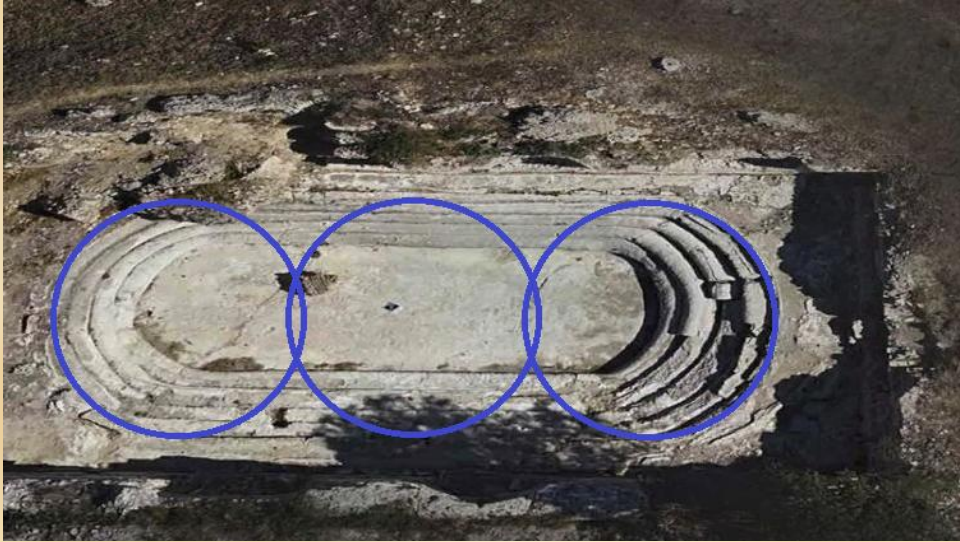
### 1. Elaborazione grafica Vasca Ellittica di Aquae Tauri



Fonte foto: <http://www.sabap-mm-met.beniculturali.it/it/237/eventi/1562/progetto-acheloo-la-ripresa-dell-indagine-archeologica-a-civitavecchia>  
29/12/2017

27

## 2. Elaborazione grafica Vasca Ellittica di Aquae Tauri



Fonte foto: <http://www.sabap-rm-met.beniculturali.it/it/237/eventi/1562/progetto-acheloo-la-ripresa-dell-indagine-archeologica-a-civitavecchia>

29/12/2017

28

## Acheloo, divinità greca

Il maggior fiume della Grecia antica. Nasce dal Pindo meridionale e ne attraversa la catena con valle angusta e profonda, poi con corso lento percorre una pianura alluvionale che divide l'Acarnania dall'Etolia. Si versa nel Golfo di Patrasso, davanti alle isole Echinadi. Nel mito è una divinità fluviale, primogenito di Oceano e Teti, e padre delle Sirene. Dotato di capacità metamorfiche, nella lotta con Eracle per la conquista della giovane Deianira assunse varie forme: tramutatosi in toro, perse uno dei corni che, riempito da una ninfa di fiori e frutti, divenne il corno dell'abbondanza (cornu copiae). La sua effigie barbata con corna taurine ebbe valore apotropaico in tutto il mondo antico. (Fonte: treccani.it)

29/12/2017

29

## Acheloo, conosciuto anche presso i Celti



*Protomo di Acheloo sulla tomba del principe celtico*

Nel 2015 gli archeologi dell'Inrap hanno scoperto la tomba di un principe celtico, risalente al V sec. a.C., nei pressi di Lavau (regione della Champagne-Ardenne).

"Il pezzo principale è però un calderone in bronzo, di circa un metro di diametro, ornato accanto alle quattro maniglie da alcune raffigurazioni della testa di Acheloo, un dio fluviale greco, qui rappresentato cornuto, barbuto, con orecchie taurine e tripli baffi. Il bordo del calderone è ugualmente decorato di otto teste di leoni".

Fonte web: [http://www.corriere.it/scienze/15\\_marzo\\_09/archeologia-francia-tomba-principe-celtico-1a2de26a-c67d-11e4-80fc-ae05ebe65fb1.shtml](http://www.corriere.it/scienze/15_marzo_09/archeologia-francia-tomba-principe-celtico-1a2de26a-c67d-11e4-80fc-ae05ebe65fb1.shtml)

29/12/2017

30

## Tracce di forme circolari presso siti celtici



*Santuario "Il Recinto dei Re" a Tara - Irlanda*



*Sito Dún Ailinne - Irlanda*

29/12/2017

31





*Grianán Ailigh - forte circolare in pietra Età del Ferro - Irlanda*



*Ringfort at Rathrar – forte di forma circolare Età del Ferro - Irlanda*



*Roccia della Regina – Peverano di Roppolo (Biella)*

29/12/2017

32

## **Note Bibliografiche**

AA.VV. (1901), *Actes du douzième congrès international des orientalistes*, tome première, résumé des bulletins inde et iran, Florence: Société Typographique Florentine.

AA.VV. (1964), *Antropologia*, Vol. I, Milano: Fratelli Fabbri Editore.

AA.VV. (1973), *Atlante storico*, Carta denominata L'Europa Celtica, Milano: Rizzoli Larousse.

AA.VV. (1933), *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, Vol. XVII, Roma: Istituto Giovanni Treccani.

AA.VV. (1964), *Museo dell'uomo*, Vol. VIII-IX, Milano: Fratelli Fabbri Editore. AA.VV. (1973), *Storia Universale*, Vol. I, Milano: Rizzoli Larousse.

Bastianelli S. (1954), *Centumcellae Civitavecchia. Castrum Novum Torre Chiaruccia*, Roma: Ist. di Studi Romani.

Brema A., (1076), *Gesta Hammaburgensis Ecclesiae Pontificum*.

29/12/2017

33

## Note Bibliografiche

C.E.I. (1974), *La Sacra Bibbia Cei - Ueci*, Roma: Unione Editori Cattolici Italiani.

Cibrario L. (1846), *Storia di Torino*, Vol. I, Torino: Stabilimento Tipografico Fontana.

Dal Pozzo A. (1820), *Memorie storiche dei sette comuni vicentini*, Vicenza: Tipografia Paroni.

De Montor A., Della Salle M. (1837), *L'Italia del Cav. Artaud e la Sicilia di M. Della Salle tradotte ed accresciute da A. Francesco Falconetti con note ed illustrazioni e adorne di duecentodue incisioni*, Venezia: Tipografia di Giuseppe Antonelli.

Fedele, P. (1994), *Grande Dizionario Enciclopedico Utet*, IV Edizione, Torino: Unione Tipografico - Editrice Torinese.

Garbiglietti A. (1866), *Sopra alcuni recenti scritti di craniologia etnografica*, Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

Lembi P. (2006), *Il fiume sommerso: Milano, le acque, gli abitanti*, Jaca Book.

29/12/2017

34

## Note Bibliografiche

Livio T., *Ab Urbe condita*, Libro V, 38.

Marenesi E. L. (1866), *I popoli antichi e moderni - Nomenclatura e cenni storici preparatori allo studio delle vicende nazionali*, Milano: Editori della Biblioteca Utile.

Pellegrini G.B. (1990), *Toponomastica italiana*, Milano: Editore Ulrico Hoepli. Plinio il Vecchio, *Naturalis Historiae*, III. Polibio, *Historiae*, II. Sirago V. A. (1968), *La prima stagione: manuale di storia antica*, Editore Liguori.

Percivaldi E. (2005), *I celti. Un popolo e una civiltà d'Europa*, Giunti Editore.

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historiae*, III.

Solari A. (1914), *Topografia storica dell'Etruria*, E. Spoerri.

Zuccagni - Orlandini A. (1857), *Corografia Fisica, Storica e Statistica dell'Italia e delle sue isole corredata di un atlante di mappe geografiche e topografiche, e di altre tavole illustrative*, Vol. IV, Firenze, presso gli editori.

29/12/2017

35

## Note Bibliografiche

### **Sitografia:**

[www.corriere.it/scienze/15\\_marzo\\_09/archeologia-francia-tomba-principe-celtico-1a2de26a-c67d-11e4-80fc-ae05ebe65fb1.shtml](http://www.corriere.it/scienze/15_marzo_09/archeologia-francia-tomba-principe-celtico-1a2de26a-c67d-11e4-80fc-ae05ebe65fb1.shtml)

[www.sabap-rm-met.beniculturali.it/it/237/eventi/1562/progetto-acheloo-la-ripresa-dell-indagine-archeologica-a-civitavecchia](http://www.sabap-rm-met.beniculturali.it/it/237/eventi/1562/progetto-acheloo-la-ripresa-dell-indagine-archeologica-a-civitavecchia)

[www.treccani.it](http://www.treccani.it)